

PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



09/11

"Davanti a noi si presenta una stagione di grandi prospettive e di decisioni impegnative. I Comuni ne saranno certamente un motore. La Repubblica ha fiducia nella propria capacità di uscirne piu' forte". Così il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha concluso il suo intervento alla 38ma Assemblea dell'Anci.



10/11

Ancora modifiche per la Manovra. Gli articoli della Legge di Bilancio salgono a 219, introducendo alcune novità. Confermato il fondo da 8 miliardi per il taglio delle tasse, mentre Opzione Donna viene prorogata per un anno; rimane il superbonus per le villette e il Reddito di cittadinanza decadrà dopo due proposte di lavoro congrue rifiutate.



11/11

Il Premier Draghi all'Assemblea Anci esorta i sindaci sulle sfide del futuro: "Il successo del PNRR è nelle vostre mani. C'è bisogno di cooperazione tra tutti i livelli dell'amministrazione, nella fase di pianificazione degli investimenti e in quella di attuazione. Lo sforzo deve coinvolgere tutti."



12/11

"Onoriamo oggi la memoria di tutti i caduti militari e civili italiani nelle missioni internazionali per la pace. Il loro ricordo è indelebile nella coscienza degli italiani". Le parole del presidente del Senato, Elisabetta Casellati, in occasione dell'anniversario della strage di Nassiriya.



MATTARELLA BIS? NO GRAZIE

Mentre la manovra di Draghi arriva in Parlamento, c'è un altro argomento che tiene banco nei palazzi del Governo. La corsa al Quirinale, ad oggi, si fa sempre più in salita soprattutto all'indomani delle parole del Presidente Mattarella che mandano in tilt i partiti politici. Ricordando la figura di Giovanni Leone a 20 anni dalla scomparsa, l'attuale Capo di Stato cita il messaggio che il predecessore inviò al Parlamento nell'ottobre del 1975, ritenuto da giuristi uno dei massimi documenti sulla questione delle riforme istituzionali. Tra i temi trattati e citati in questo discorso (bicameralismo, Cnel, pubblica amministrazione, Mezzogiorno, lo sciopero nei pubblici servizi), Leone ripropose di introdurre la non rieleggibilità del Presidente

della Repubblica (già sottolineata in precedenza dal Presidente Segni), eliminando di conseguenza il semestre bianco. Il Presidente ha ricordato come Leone fosse critico di questo strumento, che spesso è stato sfruttato strategicamente dai partiti e ha comportato il prolungamento forzato e artificioso di legislature che avrebbero invece dovuto finire prima. Mattarella, come fatto già in passato, manda un messaggio neanche troppo velato ai partiti, facendo intendere che si trova d'accordo con i suoi predecessori. La possibilità che, a gennaio, si preannunci la disponibilità di una nuova elezione, come era successo nel 2013 con Giorgio Napolitano sembra, perciò, lontana, e nel frattempo sembra abbia firmato un contratto di locazione per una nuova residenza nella Capitale.

#INCOMPETENTE

La stretta del Viminale alle manifestazioni non può essere la soluzione. Un altro abbaglio del Ministro dell'Interno Lamorgese che prende l'ennesima decisione discutibile firmando la direttiva sui cortei. Il monito del Presidente Mattarella e le intemperanze di alcuni manifestanti nei cortei no vax e no greenpass sono state le motivazioni che hanno spinto il Ministro ad avanzare questi nuovi provvedimenti, anche nel nome di coloro che hanno diritto a

spazi di vita sicura. I prefetti – spiega la circolare – dovranno individuare "specifiche aree urbane sensibili, di particolare interesse per l'ordinato svolgimento della vita della comunità, che potranno essere oggetto di temporanea interdizione allo svolgimento di manifestazioni pubbliche per la durata dello stato di emergenza, in ragione dell'attuale situazione pandemica". Sono settimane, infatti, che i cortei nelle città determinano elevate criticità sul piano dell'ordine e della sicurezza pubblica, e sul libero esercizio di altri diritti, come il lavoro e la mobilità dei cittadini. Inoltre, a detta della Lamorgese, tutto questo ha effetti negativi

sia sull'andamento pandemico che sulla graduale ripresa delle attività sociali ed economiche. Questo, però, non deve essere il motivo per cui non si debba garantire il diritto di manifestare a tutti, indistintamente dalle proprie opinioni. Se si vietano le manifestazioni perché non si riesce a far rispettare le regole, allora c'è una seria mancanza di competenza da parte del Ministero dell'Interno che nell'ultimo periodo non sembra avere la situazione sotto controllo, tra assalti alle istituzioni, rave illegali e sbarchi nel Sud Italia.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



09/11

Crisi diplomatica tra Bielorussia e Polonia per la fuga al confine di migliaia di profughi. L'esodo sarebbe stato alimentato da Lukashenko favorendo ingressi irregolari in Europa come forma di ritorsione contro le sanzioni imposte al Paese. La Polonia ha schierato circa 15mila militari.



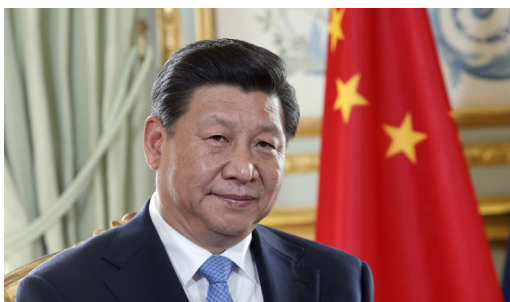
10/11

Il presidente Macron annuncia che, per la prima volta da decenni, la Francia riprenderà la costruzione di impianti e reattori nucleari "per garantire l'indipendenza energetica del Paese e raggiungere gli obiettivi prefissati tra cui la neutralità carbonica nel 2050".



11/11

Presentata da Josep Borrell, Alto rappresentante per la politica estera e di difesa europea, la prima bozza dello "Strategic Compass" in cui si parla di formare una forza di intervento rapido di 5mila uomini in grado di affrontare anche "minacce ibride". Il primo embrione di un futuro esercito europeo.



12/11

Il presidente Xi Jinping ha formalmente inciso il suo nome accanto alle più grandi figure della storia del Partito comunista cinese, gettando le basi per rafforzare ed estendere a vita il suo dominio sulla Repubblica popolare. Il pensiero del leader sancito come "il marxismo del XXI secolo".



BIELORUSSIA-POLONIA È CRISI AL CONFINE

Tensione alle stelle tra la Bielorussia, la Polonia e l'Unione Europea. Centinaia di migranti sono stati spediti, scortati dalle forze di sicurezza bielorusse, da Minsk al confine con la Polonia, che ha posizionato sul fronte 12mila soldati pronti a respingere i richiedenti asilo. Alcuni sono riusciti a penetrare attraverso la recinzione che segnala il confine e sono scattati subito gli arresti. Quello che si delinea è una vera e propria azione di forza da parte del governo di Lukashenko che ormai va avanti dall'inizio dell'estate e per molti ormai non è più una casualità. Dalle prime ricostruzioni, è emerso

che la Bielorussia ha aperto una nuova rotta migratoria verso Polonia, Lituania e Lettonia, concedendo visti per Minsk a migliaia di migranti provenienti dal Medio Oriente, per poi accompagnarli al confine con questi Paesi. L'obiettivo è quello di provocare una crisi come ritorsione per l'appoggio offerto dall'UE all'opposizione a Lukashenko, per le sanzioni imposte contro il suo regime e, al tempo stesso, di sfruttare l'ostilità dei Paesi orientali per i migranti. Nelle ultime settimane la situazione sta precipitando vertiginosamente verso una crisi umanitaria e anche il premier polacco Morawiecki sfrutta internamente la questione migranti per consolidare il proprio elettorato e distogliere l'attenzione dal rapporto incrinato tra Polonia e Unione Europea, definendo le scelte di Lukashenko "una manifestazione di terrorismo di Stato per destabilizzare l'UE". Nel frattempo, il dito viene puntato anche contro Putin, alleato di Lukashenko, mentre l'Unione Europea vara ulteriori sanzioni per la Bielorussia sperando di porre fine al giro di vite.

#COP26

Tanto rumore per nulla. La Cop26 era cominciata con tante aspettative e buoni presupposti, ma alla fine ciò che rimarrà sarà solo tanta delusione. Le indiscrezioni sulla bozza finale sono decisamente poco incoraggianti perché pare che non ci sia alcun riferimento ai combustibili fossili: né petrolio, né carbone, né gas. Tanto che già si parla di fallimento e di ennesimo bla

bla bla dei potenti della Terra che si voltano dall'altra parte per salvaguardare i propri interessi economici. Nel testo si parla di adattamento, finanza, migrazioni, transfer di tecnologia, implementazione dell'accordo di Parigi, la partecipazione dei giovani e la giusta transizione, non dimenticando la necessità di rispettare l'obiettivo del grado e mezzo. Continuano i negoziati a porte chiuse, fino ad un accordo che soddisfi tutti (se di soddisfazione si può parlare). A fare muro, secondo le indiscrezioni, sarebbe ancora una volta l'Arabia Saudita, che vuole eliminare dal documento finale il riferimento ai

combustibili fossili. A poche ore dalla chiusura dei lavori, l'unico accordo su questo fronte è il patto per l'uscita dal carbone firmato da una quarantina di Paesi la scorsa settimana mentre, quasi allo scadere del tempo massimo, si è aperto uno spiraglio di intesa tra USA e Cina, che avrebbero potuto far naufragare le basi dell'accordo. Non ci sono chissà quali promesse, tutto è ancora molto vago e indefinito, ma sapere che la Cina è pronta a collaborare per il contrasto ai cambiamenti climatici potrebbe facilitare il raggiungimento di un accordo totale e condiviso.

LA SETTIMANA IN VATICANO



09/11

È stata annunciata per il prossimo 15 maggio 2022 la canonizzazione di Charles De Foucauld, sacerdote francese "fratello universale", esempio di vita evangelica e di preghiera, sempre alla ricerca costante di Dio. L'annuncio è stato accolto con gioia da tutta la sua famiglia spirituale e dalla Chiesa dell'Africa del Nord.



10/11

Cristiani "liberi", "non attaccati al passato nel brutto senso della parola", "non incatenati a pratiche". Cristiani soprattutto "entusiasti", per contrastare quella "stanchezza" che a volte assale e impedisce di fare il bene. È così che ci vuole Dio, dice Papa Francesco nell'udienza generale del mercoledì in Aula Paolo VI.



11/11

Papa Francesco sulla Cop26: "Imploriamo i doni divini di saggezza e forza su chi ha il compito di guidare la comunità internazionale nell'affrontare questa grave sfida. Quest'occasione non dev'essere sprecata, a meno di dover affrontare il giudizio di Dio per la nostra incapacità di essere amministratori fedeli del mondo che lui ha affidato alle nostre cure".



12/11

Ad Assisi il Pontefice ha abbracciato 500 indigenti provenienti da diverse parti d'Europa. Momento toccante anche la preghiera alla Porziuncola. L'arcivescovo di Assisi: "Gesto profondo che cade in un anniversario importante: 800 anni fa San Francesco consegnò la Regola non bollata ai suoi frati, una vita improntata al Vangelo che la Chiesa deve riscoprire".



PAPA AD ASSISI: RESTITUIRE LA PAROLA AI POVERI

Accoglienza. Questa la parola chiave del discorso pronunciato da Papa Francesco questa mattina ad Assisi, dove ha incontrato un gruppo di 500 poveri provenienti da diverse parti d'Europa e ha trascorso con loro un momento di ascolto e preghiera.

"Accogliere significa aprire la porta, la porta della casa e la porta del cuore, e permettere a chi bussa di entrare – ha detto il Pontefice – E che possa sentirsi a suo agio, non in soggezione. Dove c'è un vero senso di fraternità,

lì si vive anche l'esperienza sincera dell'accoglienza. Dove invece c'è la paura dell'altro, il disprezzo della sua vita, allora nasce il rifiuto. L'accoglienza genera il senso di comunità; il rifiuto al contrario chiude nel proprio egoismo".

L'Incontro si è svolto in occasione della V Giornata mondiale dei Poveri, che si celebra domenica 14 novembre 2021. "È tempo invece che ai poveri sia restituita la parola, perché per troppo tempo le loro richieste sono rimaste inascoltate – ha detto il Papa – È tempo che si aprano gli occhi per vedere lo stato di disuguaglianza in cui tante famiglie vivono. È tempo di rimboccarsi le maniche per restituire dignità creando posti di lavoro. È tempo che si torni a scandalizzarsi davanti alla realtà di bambini affamati, ridotti in schiavitù, sballottati dalle acque in preda al naufragio, vittime innocenti di ogni sorta di violenza. È tempo che cessino le violenze sulle donne e queste siano rispettate e non trattate come merce di scambio. È tempo che si spezzi il cerchio dell'indifferenza per ritornare a scoprire la bellezza dell'incontro e del dialogo".

#DISARMOINTEGRALE

Impegno concreto a favore del disarmo integrale. È quanto chiede il Papa nel messaggio ai partecipanti al 4° Forum di Parigi sulla Pace, che si svolge dall'11 al 13 novembre 2021. "Il primo e più urgente tema su cui dobbiamo porre la nostra attenzione è che non vi può essere una cooperazione generatrice di pace senza un impegno collettivo concreto a favore del disarmo integrale", afferma Francesco, che prosegue: "Le classi dirigenti e i governi, infatti, giustificano tale riarmo

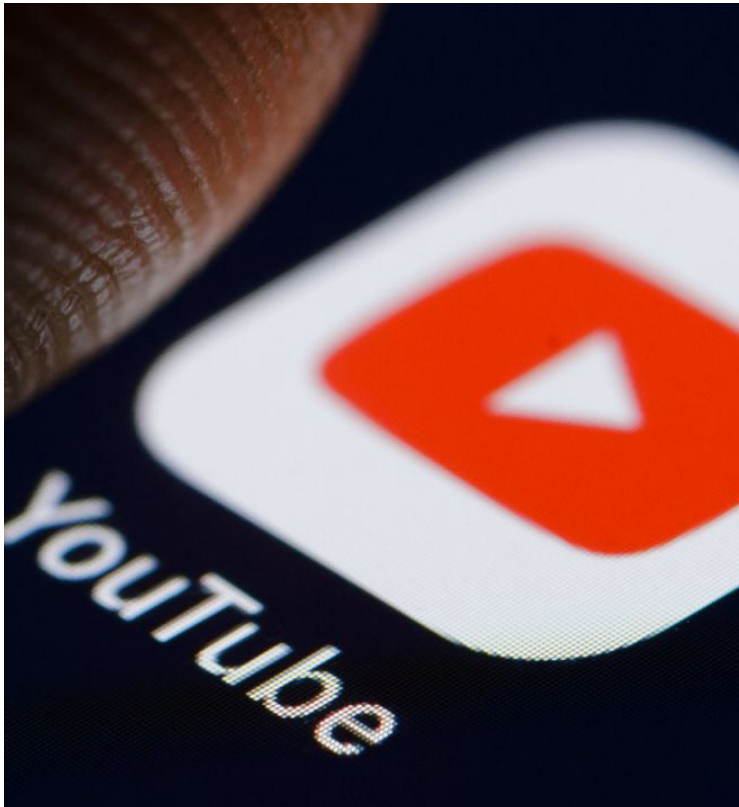
richiamandosi a un'idea abusata di deterrenza".

Tuttavia, spiega Bergoglio, "tale sistema non garantisce la costruzione e il mantenimento della pace. L'idea della deterrenza, infatti, in molti casi è risultata fallace determinando tragedie umanitarie di grande portata".

Il Papa invoca una "speranza responsabile ci permette di respingere la tentazione delle soluzioni facili e ci dà il coraggio di procedere sulla strada del bene comune, della cura dei po-

veri e della casa comune". Poi il monito: "Non sprechiamo questa opportunità di migliorare il nostro mondo – conclude il Pontefice – di adottare con decisione modalità più giuste per attuare il progresso e costruire la pace. Animati da questa convinzione, è possibile generare modelli economici che servano i bisogni di tutti preservando i doni della natura, come pure politiche lungimiranti che promuovano lo sviluppo integrale della famiglia umana".

Focus Comunicazione



#NonMiPiace

Youtube ha deciso di rendere privato il conteggio dei "Non mi piace" ai video pubblicati sulla sua piattaforma. La novità, che sta passando un po' in sordina, ha riscontrato già un discreto successo. Il pulsante dei dislike resterà ancora visibile, ma il numero dei "Non mi piace" potrà essere visualizzato solo da chi ha caricato il video sul proprio canale. Il conteggio quindi non sarà disponibile per il resto degli spettatori. È lecito chiedersi se questa mossa è stata pensata per cercare di limitare l'odio dilagante che ormai affolla il mondo del web. Il marchio di proprietà di Google è consapevole che alcune persone hanno utilizzato il pulsante dei "Non mi piace" per prendere decisioni sulla visualizzazione di un certo contenuto, ma hanno ritenuto che i conteggi segreti avrebbero aiutato meglio tutta la community in generale. Questo gesto potrebbe scoraggiare gli abusi di chi utilizza il pulsante "Non mi piace".

Pillole di Costume

#Malala

Malala Yousafzai, Premio Nobel per la Pace nel 2014 a soli 17 anni, a piccoli passi si sta prendendo le sue rivincite. L'attivista e blogger pachistana, la cui giovane vita fu sconvolta da un attentato subito su un autobus da parte di un commando di sicari, ha annunciato di aver finalmente sposato l'uomo della sua vita, il fidanzato Asser Malik, General Manager del Pakistan Cricket Board. Nonostante qualche tempo fa avesse espresso perplessità sul matrimonio, nel giro di poco tempo ha cambiato idea coronando il suo sogno d'amore in una cerimonia molto intima a Birmingham, alla presenza delle rispettive famiglie.



Termometro

Chi Sale



Sergio Mattarella

Afferma con decisione la volontà di non essere rieletto citando il suo predecessore Giovanni Leone.



Antonio Guterres

Da Glasgow l'appello a tutti i Paesi per rafforzare l'impegno finanziario per la decarbonizzazione.



Donald Trump

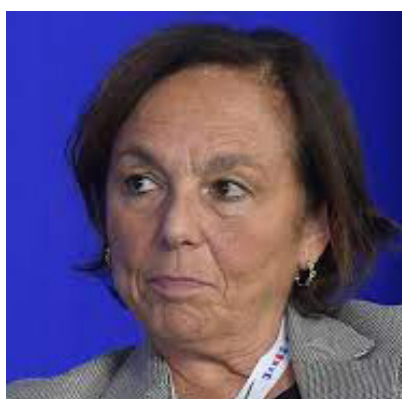
Accolta dalla corte di appello federale la richiesta di sospendere la trasmissione dei documenti su Capitol Hill.

Chi Scende



Barak Obama

A Glasgow attaccato dall'attivista Vanessa Nakate per aver tradito aspettative sul climate change.



Luciana Lamorgese

I critici le chiedono di guadagnarsi lo stipendio a fine mese e lei controbatte quasi lamentandosi della busta paga.



Aleksandr Lukashenko

Risponde alle sanzioni dell'Unione Europea minacciandola di bloccare il transito di gas e chiudere le frontiere.

